TORINO
Anno 79 - Num. 27
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-048

LA STAMPA

SABATO
27 Gennaio 1945-XXIII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 18 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 10 - Pubblicità commerciale condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-349): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Secondo la crociera - Divertimenti - Onoreficenze: L. 50 per linea in corpo 8. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. P. - Via S. Teresa, 7 - telefoni 42-036 - 45-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 1332, Semestre L. 665, Trimestre L. 336. Estero: Anno L. 2656, Semestre L. 1328, Trimestre L. 664 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 1460, Semestre L. 730, Trimestre L. 365. Estero: Anno L. 2868, Semestre L. 1332, Trimestre L. 67. — C.C.P. N. 2/1360.

La socializzazione nelle grandi aziende

Apparenze e realtà delle rivoluzioni sociali

C'è ancor oggi chi crede — malgrado la bancarotta umana toccata ai propugnatori ed agli esemplificatori della violenza sistematica — che per mezzo rivoluzionari basti rovesciare con la forza un ordinamento sociale. A costoro già risponde con la voce della saggezza un precorritore di evoluzione e di progresso, allorchè proclamò senza enfasi ma con molta concretezza che l'autentica rivoluzione dei principii e delle cose, delle idee e delle istituzioni è in ultima analisi un problema di preparazione, di maturità, di competenza, di studio e di tenacia.

Per questo, forse, i sindacalisti convinti — non quelli improvvisati o rimorchiati da forze che con il lavoro non hanno nulla da spartire — credono che quel complesso di innovazioni radicali nei rapporti fra gli individui, le classi, lo Stato ed i popoli, legittimante l'appellativo di rivoluzione, sia soltanto possibile attraverso il libero esplicarsi delle organizzazioni professionali. E', infatti, in questa sede che le nuove classi dirigenti debbono essere forgiate alla scuola di un realismo egualmente lontano dall'utopia idealistica come dal pragmatismo semplicistico.

Non è del tutto inutile richiamare questi pensieri di stanza ai nuovi interventi del lavoro nella gestione delle aziende, recentemente decretati. Grandi imprese stanno per attuare l'esperimento socializzatore. Il fatto, sotto qualunque punto di vista lo si voglia esaminare, è importante e va seguito con interesse. Nel gran complesso industriale sono andati formandosi nel tempo, attraverso l'ardente crogiuolo degli avvenimenti ed i contrasti degli interessi morali ed economici e le pressanti esigenze del processo produttivo, gli operai, i tecnici, i capi migliori dell'economia. E' in questo ambiente che la socializzazione sta per essere avviata. Noi per temperamento siamo alieni dalle anticipazioni fretolose come dalle definizioni prismatiche, perchè sovente le une e le altre nascondono una inutile ipocrisia, ma stimiamo di essere nel vero se rileviamo che con l'avvento del lavoro alla corresponsabilità effettiva della dirigenza dell'azienda, il sindacalismo può inaugurare un nuovo capitolo della sua storia.

Bloccato dal suo sorgere ai margini dell'azienda non potè mai penetrarvi durevolmente, neanmeno quando sarebbe stata indispensabile un continuativo intervento dell'organizzazione per infrenare le esasperazioni razionalistiche della produzione e far fronte alla piaga inflazione delle vertenze. Per ragioni non sempre egualmente accessibili e soprattutto spiegabili il capitalismo respinse sempre qualsiasi intromissione del lavoro nella azienda. A mala pena si adattò alla influenze del contratto collettivo, ma appena gli fu possibile riuscì ad eludere le norme di maggior impegno per il processo produttivo. Allorchè, per esempio, le commissioni tecniche per i cottimi e per le qualifiche dovevano entrare in funzione con poteri finalmente deliberativi, si trovarono preclusa qualsiasi ulteriore sviluppo di attività.

Gli imprenditori più intelligenti avevano valutato l'importanza dei nuovi organi operai, mentre quelli maggiormente arretrati riuscirono a far prevalere, attraverso i ben noti armeggi punti di vista non precisamente concordanti con l'auspicata evoluzione dei rapporti di lavoro.

L'avvento del lavoro alla vita direttiva dell'azienda supera di botto gli irrelimenti antisociali e sociste il passo a conquiste che dall'ambito puramente economico s'innalzano in una sfera squisitamente sociale. Evidentemente non basta una disposizione a creare i presupposti ambientali per socializzare un'azienda, come non è sufficiente una direttiva per trasformare l'operaio in un socializzatore. Occorre ben altro; tuttavia, è necessario non ingigantire le difficoltà per amore di tesi o di ampliazione. Il mondo del lavoro è fra quelli che offrono la migliore e la maggiore possibilità di scelta per elementi adatti alla dirigenza di una azienda.

Certo che gli ostacoli fino a ieri frapposti al sindacato, difettoso nel funzionamento ed artificioso nella struttura burocratica, hanno impedito l'effettuarsi di una proporzionale opera di selezione fra gli associati. Nel periodo della normalità sarebbe stato di incalcolabile giovamento ai fini accennati una pienezza di vita delle categorie organizzate. Quel che non è stato fatto, però, potrà essere almeno rimediabile.

I lavoratori debbono considerare seriamente l'assoluta necessità di valersi delle disposizioni legislative per mettere in moto il meccanismo selezionatore di capacità e di responsabilità. Le elezioni a scheda segreta, volute dalla legge, costituiscono una forte prerogativa, ma per se stesse non possono significare molto se non sono precedute da un minimo di volontà, di conoscenza e di attaccamento. Il primo compito dei lavoratori sarà quello di scegliere i rappresentanti per l'assemblea generale della società. E', questo, un primo passo di somma importanza. Nel grande stabilimento non è sempre facile arrivare alla cerna dei migliori, ma non è poi nemmeno così difficile come di primo acchito potrebbe sembrare. Le categorie dovrebbero cominciare ad orientarsi su quelli che posseggono una preparazione tecnica, accompagnata ad una viva sensibilità sociale. Il primo elemento dev'essere integrato dal secondo. La recentissima esperienza di qualche consiglio di gestione sta di ammaestramento. Il lavoratore che assurge, in unione al dirigente, un posto di comando nell'azienda, non frutisce di un'elargizione, ma esercita un mandato che gli proviene dai produttori. E' un dovere ch'egli deve compiere con spirito di sacrificio e prova intelligenza.

Nella fase preparatoria delle elezioni non debbono essere risparmiate per superficiale precipitazione le possibilità per giungere alla formulazione di un elenco di nominativi quanto più possibile completo e rifiettente il pensiero e la volontà delle maestranze.

Sarà pure doveroso rendersi conto della necessità che alla gestione dell'azienda siano adeguatamente rappresentate anche le sedi periferiche del complesso industriale.

Un'attenzione particolarissima occorrerà pure rivolgere alla scelta dei rappresentanti le categorie impiegatizie e tecniche.

Specialmente in un primo periodo, avrà considerevole valore il fatto di immettere nel consiglio di gestione elementi che risultino di assoluta fiducia. L'impiegato di concetto può mettere a disposizione del lavoro la propria esperienza e capacità: la scelta deve cadere sull'elemento che già ha dimostrato di possedere una sua personalità in rapporto alla vita sindacale ed alle giuste rivendicazioni del lavoro.

Più volte s'è scritto, quasi per ironizzare l'intervento del lavoratore nella gestione dell'azienda, che questi, non possedendo cognizioni di ragioneria, non avrebbe potuto esercitare il proprio mandato in modo completo. I facili critici dimenticavano che accanto all'operaio esiste nel consiglio l'impiegato, il quale può essere molto esperto nei segreti delle risultanze contabili. E' vero tuttavia che i bilanci sembrano smentire il vecchio adagio secondo cui la matematica non sarebbe un'opinione. Ecco perchè si rifiene indispensabile che in questo settore siano chiamate delle persone di sicura fiducia e competenza.

E' di Werner Sombard quest'affermazione: «si può difficilmente pensare al capitalismo senza la scrittura doppia: essi stanno fra loro nel rapporto di forma a sostanza. E si può restare in dubbio se il capitalismo si sia creato nella scrittura doppia uno strumento per aumentare l'attività dalle proprie forze, o se la scrittura doppia abbia generato dal proprio spirito il capitalismo». Proseguendo, lo stesso A. scrive ancora: «la scrittura doppia ci scopre il mondo economico, anzi più precisamente il mondo capitalistico». A parte il tono un po' forzato dell'argomentazione, è chiaro che per individuare la realtà economica della vita aziendale sono necessarie passione ed intelligenza, capacità e volontà.

In attesa, dunque, che venga elaborato ed impostato — secondo quanto accenna la legge — un sistema unico di contabilità, che renda accessibile, anche ai meno esperti, l'intelligenza delle cifre ed il controllo del congegno contabile, sia ben ponderata la scelta dei rappresentanti degli impiegati nell'assemblea generale della società. Talvolta qualcuno è portato a valutare in tono minore questa prima sede della procedura socializzatrice. E' uno sbaglio gravissimo perchè, a differenza delle tradizionali assemblee delle aziende, questo nell'impresa socializzata ha dei compiti precisi e continuativi: non ultimo quello di far sentire ai rappresentanti dei lavoratori nei consigli di gestione l'influenza delle maestranze e di mantenere collegamenti fra l'ambiente del lavoro e la nuova azione direttiva.

Ognuno, quindi, valuti la propria responsabilità nello scegliere i rappresentanti, tenendo presente — e la storia del lavoro illustra di continuo questo rilievo — che sovente l'autentico rivoluzionario non è quello che grida e smania di più, bensì colui che nella meditata serietà di uno studio e di un'esperienza, avvalorati dal sacrificio per un supremo quanto cristiano ideale di giustizia, sa camminare lungo l'aspra e contrastata erta sociale con cuore mondo e garretti sani.

Pino Bartoli

IL BOLLETTINO GERMANICO

Nuovi successi degli "U-Boote,,

Due caccia, tre navi cisterna e tre trasporti nemici affondati

Berlino, 26 gennaio.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

In Ungheria, fra il lago di Balaton e il Danubio, nelle zone dei monti Vertes e Pilis, le nostre truppe hanno respinto contrattacchi nemici, distruggendo venti carri armati.

La guarnigione germanico-ungherese di Budapest ha mantenuto le sue posizioni nella parte occidentale della città, contro gli estenuati attacchi diurni e notturni dei bolscevichi.

Sul nostro fronte difensivo fra i Beschidi occidentali e il margine settentrionale della regione industriale dell'Alta Slesia il nemico ha potuto guadagnare terreno localmente, ma in nessun punto è riuscito a realizzare il tentato sfondamento.

A sud-ovest di Gleiwitz si è accesa una violenta battaglia di carri armati. Fra Cosel (Oppeln) e Breslavia, nostre formazioni hanno frustrato parecchi tentativi sovietici di traghettare l'Oder. Ad est e a nord-est di Breslavia l'avversario si è ancora avvicinato alla cintura difensiva della città.

Dalle due parti di Posen, esigue formazioni corazzate nemiche sono avanzate verso ovest e nord-ovest, si combatte accanitamente per Posen, Bromberg e Thorn.

Anche ad oriente della bassa Vistola, le nostre Divisioni sono impegnate in violenti combattimenti col nemico che attacca su ampio fronte.

Nella Prussia orientale, continua la pressione nemica verso nord-est, fra Varmiditt e Ortelsburg. Lo sfondamento tentato dall'avversario, con poderose formazioni di fanteria e di carri armati, oltre il Pregel e il Deime, verso Königsberg, è stato frustrato dalle nostre valorose Divisioni, dopo vietanti combattimenti, con la distruzione di 82 carri armati. Pertanto, i sovietici hanno perduto nei combattimenti per la Prussia Orientale e nel settore operativo d'un gruppo d'armate, dopo il 13 gennaio, 1355 carri armati.

Sul fronte della Curlandia sono falliti nuovamente tentativi sovietici di sfondamento in direzione di Libau, come pure forti attacchi a sud di Frauenburg e a nord-ovest di Dobien. Davanti alla tenace resistenza delle nostre truppe, il nemico ha perduto 79 carri armati. L'artiglieria contraerea e l'aviazione da battaglia hanno inflitto ai sovietici elevate perdite umane, hanno messo fuori combattimento 45 carri armati e 47 cannoni ed hanno distrutto 287 autoveicoli.

Sul fronte occidentale, dalle due parti di Heinsberg, le nostre truppe sostengono combattimenti difensivi d'immutata violenza contro gli attacchi di formazioni britanniche.

Sul fronte fra Eisenbern e il Sauer si è riaccesa la battaglia invernale. Granatieri e carristi, appoggiati con grande efficacia dal fuoco concentrato dell'artiglieria, dopo minimi successi iniziali dell'avversario, hanno arrestato le divisioni nemiche attaccanti ed hanno frustrato tutti i tentativi di sfondare le posizioni tedesche. Attorno ad una breccia a nord dal Clerf sono ancora in corso duri combattimenti.

Nella regione ad oriente di Wiltz, l'avversario, che era avanzato, è stato ricacciato con contrattacchi. Nella regione di Ingweiler, nella Bassa Alsazia, le nostre truppe hanno espugnato parecchie località. Contrattacchi nemici ad occidente di Hagenau hanno potuto guadagnare terreno solo in un limitatissimo settore; altrove essi sono sanguinosamente falliti.

Nell'Alta Alsazia, il nemico ha compiuto una serie d'attacchi dalle due parti di Schlettstadt. A nord della città, essi si sono infranti con la perdita da parte dell'avversario di numerosi carri armati. Nel settore meridionale, il nemico ha potuto guadagnare terreno in misura minima. Negli ultimi tre giorni sono stati distrutti sul fronte occidentale oltre 100 carri armati avversari.

Nell'Italia centrale è aumentato il fuoco dell'artiglieria nemica nell'Appennino toscano, a sud di Bologna.

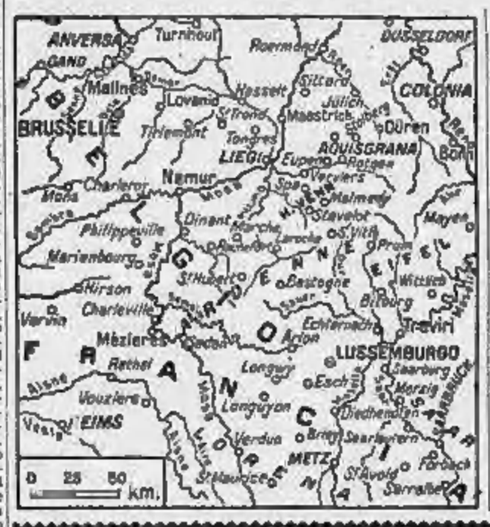
Ieri, gli anglo-americani hanno servolato le regione della riva sinistra del Reno solamente con esigue formazioni.

E' continuato il fuoco delle nostre telearmi su Londra.

Nostri sommergibili, non ostante la forte reazione avversaria, hanno affondato, in attacchi contro il traffico dei rifornimenti del nemico verso l'Inghilterra e la Francia, tre navi-cisterna e tre vapori per 42.900 tonnellate complessive, come pure due grossi cacciatorpediniere.

BALUARDI CONTRO LA MAREA SOVIETICA

Violenti combattimenti difensivi nelle zone di Breslavia, Posen, Thorn ed Elbing



Fronte orient., 26 gennaio.

A quattordici giorni dal suo inizio, l'offensiva nemica segna nel suo complesso un rallentamento nel suo ritmo avanzante, rallentamento dovuto, oltre che alla resistenza opposta dalla Wehrmacht, alle difficoltà incontrate nel campo dei rifornimenti, ai combattimenti in cui i sovietici sono impegnati nelle retrovie degli innumeri gruppi isolati germanici.

Inoltre, da due giorni la Luftwaffe è intervenuta, con il poderoso peso di numerosissime formazioni da bombardamento e d'assalto e martella senza posa, da bassa quota, le colonne sovietiche. L'aviazione nemica, inferiore di numero, ha cercato invano di impedire l'azione degli aviatori tedeschi che, nel corso di accaniti duelli aerei, hanno abbattuto gran numero di aerei sovietici.

Epicentri della lotta continuano ad essere la zona di Königsberg e di Elbing, nella Prussia Orientale; di Thorn, Bromberg, Posen e Breslavia, nel settore centrale del fronte, e di Budapest, in Ungheria.

Nel suo complesso la marea sovietica ha dilagato nella piana polacca sino a raggiungere con le sue ondate più lontane il Baltico, fra Danzica, ad Elbing, e l'Oder fra Oppeln e Breslavia, mentre, nelle zone centrali, ha avanzato sino a Posen, Bromberg e Thorn.

L'isolamento delle Armate operanti nella Prussia orientale e l'investimento dell'intero confine orientale tedesco sono, quindi, in atto o, perlomeno, in fase di attuazione da parte del Comando nemico.

Ecco come, in base alle più recenti informazioni, può delinearsi il quadro della lotta alle ultime ore di questa sera.

SETTORE SETTENTRIONALE: *Scontri incredibilmente duri sono in corso a oriente di Libau in Curlandia e, mentre a sud di Frauenburg gli ass. nemici si sono fatti più deboli, a occidente di Mitau i germanici hanno ripreso l'iniziativa avanzando in più punti.*

Nella Prussia orientale la pressione nemica aumenta ad ogni ora e la battaglia ha raggiunto una violenza incredibile specie ad oriente di Königsberg dove i bolscevichi impegnano tutte le loro riserve allo scopo di vincere la resistenza germanica.

Presso Loetzen ed Angerburg dove brecce nemiche sono state ridotte in contrattacco e, più a sud, fra Varmiditt ed Allenstein è stato frustrato il tentativo nemico di sfondamento verso il Frisches Haff, a nord di Elbing.

Da ieri mattina le guarnigioni di Elbing e di Marienburg sono duramente impegnate contro poderosi gruppi blindati nemici, giunti ai margini della città.

Più a sud, nell'ultimo tratto della Vistola, andate sovietiche si sono infrante attorno alle città che si adagiano sulle sponde del fiume e i presidii di Grandeur, Kulm, Marienwerder, fanno argine al nemico che tende ad impossessarsi di tutto il tratto compreso fra la Prussia occidentale e la Prussia orientale.

SETTORE CENTRALE: *Nella regione di Posen i sovietici hanno portato in linea riserve ed hanno attaccato la città da tre lati con forze considerevoli. Alcuni gruppi hanno superato in città da due lati avanzando in direzione ovest e nord-ovest.*

Nella regione di Bromberg la pressione bolscevica è pure sideralmente aumentata. Parecchi tentativi di varcare la Netze sono stati respinti ed il nemico ha subito perdite elevate.

A Bromberg sono continuati durante tutta la giornata, sino al cader della sera, i violenti combattimenti cosa per cosa.

Mentre sul fronte dell'Alta Slesia le masse bolsceviche lanciate all'attacco si sono arrestate, sconvolte e decimate, una grande battaglia di mezzi blindati si è sviluppata ad oriente di Oppeln, la cui parte meridionale continua ad essere difesa. I bolscevichi avevano l'intenzione di aprirsi un varco in direzione sud per prendere così il distretto carbonifero alle spalle, ma i violenti contrattacchi dei mezzi blindati germanici hanno fatto fallire la manovra dei loro fianchi.

Ai due lati di questa città ed a sud-est di Breslavia alcune teste di ponte sovietiche sulla sponda orientale dell'Oder, sono state attaccate dalle forze del Reich e due di esse sono state distrutte in scontri all'arma bianca.

Ad oriente di Breslavia, dove sono state occupate nuove posizioni difensive le avanguardie sovietiche sono state arrestate sul margine orientale della città.

SETTORE MERIDIONALE. — *Lo sganciamento tedesco dalle linee montane slovacche e ad occidente del fiume Hron, nella regione a sud di Cracovia prosegue regolarmente, malgrado i ripetuti attacchi nemici.*

In Ungheria, nella zona compresa fra il Danubio e il bacino carbonifero di Felsogalla e sui contrafforti dei monti Vertes continua l'attacco delle forze germaniche, le quali hanno guadagnato nuovo terreno. Nei quartieri desubiani di Buda il presidio tedesco-magiaro si difende all'arma bianca contro gli incessanti assalti nemici.

Nuovo sbarco americano nell'isola di Mindoro

Tokio, 26 gennaio.

La lotta nelle Filippine si va estendendo. Mentre nell'isola di Luzon gli avversari dispongono le loro forze per gli scontri di vasta portata che si profilano per l'immediato futuro, gli americani hanno compiuto un nuovo sbarco presso Calupat, sulla costa occidentale dell'isola di Mindoro.

L'orologio fermo alle 5,30

I particolari sulla sciagura aerea nella quale è morto Umansky

Lisbona, 26 gennaio.

Circa la sciagura aviatoria nella quale è rimasto ucciso l'ambasciatore sovietico Umansky si apprendono nuovi particolari.

Le forze aeronaute messicane avevano messo a disposizione di Umansky un bimotore per il viaggio da Baltuena (scalo porto di Cilla del Messico) a San José. Nel difficile decollo l'apparecchio ha urtato una siepe ed è precipitato esplodendo. I cadaveri delle vittime sono stati carbonizzati.

Il corpo di Umansky è stato identificato dai suoi vestiti e dall'orologio da polso rimasto fermo alle ore 5,30.

Nell'incidente hanno perduto la vita sei membri direttivi del Consiglio d'Ambasciata sovietica ed il primo pilota. Il secondo pilota e la signora Umansky, moglie dell'ambasciatore, sono stati proiettati fuori dell'apparecchio ed hanno riportato gravi ferite.

Una notizia dell'*Associated Press* diramata in serata annuncia anche la morte della signora Umansky.

Mentre gli attacchi alleati sono contenuti nelle Ardenne

I germanici stabiliscono ai lati di Hagenau due teste di ponte oltre il Moder

Fronte occid., 26 gennaio.

La situazione sul fronte occidentale è stata caratterizzata nelle ultime centiquattro ore da un'ulteriore avanzata dei tedeschi ai lati di Hagenau, degli attacchi anglo-americani a nord sulla testa di ponte del Roer ed a sud nella zona di Mülhausen, e dal cannoneggiamento del fronte germanico delle Ardenne.

Sulla testa di ponte del Roer sono terminate le lotte per la città di Heinsberg. Truppe della II Armata britannica hanno attaccato la città con i carri armati ed i lanciafiamme durante due giorni, e sono riuscite a penetrarvi quando tutta la città era ormai ridotta al suolo.

Il nemico è pure riuscito a fare irruzione nel villaggio di Lianich, ma i 20 carri armati che hanno partecipato a questa operazione sono stati tutti distrutti e l'avversario non ha quindi potuto proseguire oltre.

Di fronte alle Ardenne, come è già stato annunziato, formazioni americane sono passate all'attacco su un ampio fronte da St. Vith al Sauer con epicentro nella zona di Weiswampach. Nel corso di queste operazioni l'avversario è riuscito ad attraversare in parecchi punti la strada che da Weiswampach conduce verso il sud. Questo ultimo centro che costituisce il perno del fronte è stato mantenuto dalle truppe germaniche.

Sul fianco meridionale della zona di penetrazione gli americani non hanno compiuto che deboli attacchi a nord del Sauer, ai quali i germanici hanno replicato con estremo vigore. Le località di Pintsch è cambiata due volte di mano e verso sera è rimasta definitivamente in possesso delle truppe della Wehrmacht. A sud-ovest di Vianden gli statunitensi, che avevano iniziato ripetuti assalti contro Hoscheid, hanno subito perdite rilevanti.

Nei Bassi Vosgi truppe germaniche hanno attaccato ieri anche le posizioni appartenute dalla VII Armata sulla nuova linea di combattimento nel settore di Rothbach, occupando Schillersdorf ed annientando 14 carri armati statunitensi.

Nel corso della rapidissima puntata un ponte sul Roth è caduto intatto in mano ai tedeschi. Anche ad occidente di Kindweiler le truppe germaniche hanno potuto raggiungere il corso del Roth. Il maggior peso degli attacchi germanici si è fatto però sentire sul Moder.

A sud di Merzweiler ed a sud-est di Schweighausen le truppe germaniche, varcato il fiume, sono avanzate verso sud. Presso Schweighausen i nord-americani hanno tentato per 10 volte consecutive di comprimere la testa di ponte conquistata dai tedeschi, ma sono stati respinti costantemente con elevate perdite.

Contemporaneamente granatieri carristi germanici hanno varcato il Moder ad est di Hagenau, costringendo gli americani a ripiegare in posizioni che attualmente si trovano sotto il più violento tiro dell'artiglieria tedesca.

Venti «Sherman» sono rimasti immobilizzati sul terreno.

Nella zona di penetrazione germanica oltre il Reno a nord di Strasburgo la giornata è trascorsa calma mentre a sud presso Erstein si sono avuti combattimenti violenti, nel corso dei quali il nemico ha tentato invano di impadronirsi del villaggio di Hüttenheim.

Fra Schlettstadt e Colmar continua la pressione alleata, ma non si è verificato un cambiamento sostanziale nella situazione. Gruppi americani appoggiati da carri d'assalto che nella notte erano penetrati in Riedweiler hanno urtato contro uno sbarramento anticarro, che non sono riusciti a superare, perdendo tre mezzi corazzati. Nell'Alta Alsazia le truppe coloniali francesi hanno sospeso i loro assalti nella zona di Mülhausen.

Ai margini delle Valli di Comacchio

Si lotta nel pantano e nella neve

(Dal nostro inviato speciale)

Fronte adriatico, gennaio.

Ai margini meridionali delle valli di Comacchio la lotta ristagna stamane fra l'intricato groviglio dei canali, dei fossi, sulle prode degli «arzeni», nel labirinto dei sentieri che portano ai «casoni» eretti sulle «motte», su quegli isolotti artificiali che, a forza di colmate, sono stati creati in mezzo alla palude.

E' un paesaggio da racconto di caccia, da veglia di Fucini, da novella di Barlocci quello in cui si è oggi spostata la guerra: una stranissima desolazione partita di caccia, fatta così tanto per scaldarsi, prima del pranzo, mentre gli uccelli rosolano sullo spiedo dell'osteria alle foci del Reno.

Stamane il mondo è tutto imbiancato: centimetri e decimetri di neve, una neve densa, folta, pesante, è caduta tutta la notte per imbottire i fossetti, i canali, la pianura, le siepi, le poche case: ora ha smesso di scaricare, ma, nonostante ciò, la terra ed il cielo sono pregni, saturi di opalescenze gelide, di umore ghiacciato, di tristezza gelida.

I bollettini hanno già detto del modo in cui il nemico ha cercato, con il fianco destro coperto dal mare, di lanciare verso nord una puntata molto decisa onde infiltrarsi da Casuma verso S. Alberto che, dalla città dista poco più di 16 chilometri, e da lì, dirigere sulle due strade che contornano le valli.

Diciamo subito, a questo punto, che tutte queste sono deduzioni nostre, fatte in base alla conoscenza dei luoghi e sulla scorta di quanto abbiamo potuto sapere ascoltando le monotone dichiarazioni dei primi prigionieri dell'Armata che stanno defluendo verso l'immediata retrovia.

Ma le informazioni di carattere tecnico e tattico che danno questi uomini abbrutiti ed istupiditi dal freddo e dagli stenti, oltre che dalla impressa della lotta, sono quanto mai imprecise, confuse, molto spesso in contrasto una con l'altra, talvolta fatte apposta per trarre abilmente in inganno.

Sta il fatto però che i movimenti dei reparti difficilmente possono essere nascosti e camuffati: e ciò particolarmente in una zona che, in molti punti, è piatta come il dorso della mano.

Specialmente nella «colmata del Lamone» predominano le caratteristiche estensioni delle zone di bonifica della bassa ravennate e ferrarese: la pineta di S. Vitale, che, sulla destra della strada, offrirà per un certo tratto, il vantaggio del terreno coperto, ormai il superato e può, sì e no, servire per movimenti di rifornimento.

Ed, ai di là di questi pantani improvvisi, sono le paludi e le zone allagate: il soldato nemico che già aveva saggiato i tremendi disagi della guerra nei prati e negli orti sommersi a sud di Ravenna, ora guarda con un senso di sgomento alla prospettiva di un nuovo periodo di schermaglie in questa piatta terra piena di agguati, di trabocchetti, di insidie, di misteri.

Lo spauracchio è evidente nella stessa accanita rabbia con cui attacca: questi fanti mercenari di ogni razza, questi canadesi e questi neozelandesi partono all'attacco anche quando la strada non può essere aperta dai carri armati, si buttano contro le posizioni tedesche a testa bassa, urlano ferocemente a squarciagola, e rompono, pur di uscire da questo inferno acquatico, dal fango melmoso, dalla neve.

Ma, nonostante l'isterico scatenamento dei nemici, i tedeschi non piegano: se c'è uno sganciamento da fare, l'effettuano ordinatamente e difendendo energicamente le altre posizioni: se c'è un tratto da tenere, onde permettere il movimento di un altro reparto, siate pur certi che quel tratto è tenuto, non c'è crisi che valgano a smuovere i granatieri o gli artiglieri di Kesselring: non c'è crisi, né fuoco di carri nemici.

Vittorio Querèl

SUL FRONTE ITALIANO

Intensi duelli d'artiglieria nel settore a sud di Bologna

Fronte italiano, 26 gennaio.

La neve è venuta nuovamente ad ostacolare gravemente le operazioni sul fronte italiano.

La nuova neve, aggiungendosi allo spesso strato già esistente sugli Appennini e nella pianura padana, ha moltiplicato le difficoltà delle comunicazioni e dei trasporti ed ha smorzato ogni intenzione offensiva da ambo le parti.

All'ultima ora si apprende che i duelli di artiglieria, che avevano caratterizzato la giornata nel settore a sud di Bologna, si sono intensificati nella serata. Particolarmente violento è stato il fuoco delle batterie americane nelle vallate che scendono verso il capoluogo emiliano. D'altra parte la artiglieria germanica ha controbattuto con energia il fuoco nemico.

La conferenza di Atene nasce sotto cattivi auspici

Ankara, 26 gennaio.

La conferenza che dovrebbe iniziarsi domani fra i rappresentanti del governo greco e quelli dell'Elas nasce sotto cattivi auspici, avendo Plastiras manifestato propositi intransigenti; egli avrebbe già deciso di opporre un netto rifiuto alla richiesta dell'Elas di partecipare al governo e inoltre chiederà l'immediato rilascio di tutti gli ostaggi ellas al disarmo ed alla smobilitazione delle formazioni dell'Elas, misure ch'egli ritiene indispensabili per il buon esito della conferenza.

Intanto un giornale ateniese annuncia che il governo sta creando un raggruppamento di sicurezza, reso necessario in seguito a certe manifestazioni d'intolleranza da parte dell'estrema sinistra.

IN JUGOSLAVIA

Re Pietro e Subascic si sarebbero accordati

Ankara, 26 gennaio.

Il corrispondente diplomatico del *Daily Mail* comunica che re Pietro e Subascic si sarebbero messi d'accordo su una soluzione di compromesso che mantiene le basi dell'accordo Tito-Subascic, ma che propone un ampliamento del governo esiliato con l'ammissione di due o più capi del partito «jugoslavo».

L'ex re Pietro si è dichiarato pronto a ritirare il licenziamento di Subascic. Il nuovo piano è stato spedito a Belgrado dove verrà revisionato da Tito.

Il terrore degollista

La pena di morte chiesta per Charles Maurras

Lisbona, 26 gennaio.

La *Reuter* comunica che nel processo contro il direttore dell'*Action Française*, Charles Maurras, il procuratore generale ha chiesto la pena di morte per l'imputato. La decisione verrà resa nota sabato.

Radio Parigi informa che il noto scrittore francese Pierre Benoit, autore di «Atlantide» e di «Koenigsmark», è stato trasferito dalle carceri di Dax a quelle di Parigi. Egli è accusato di intelligenza col nemico.

L'offensiva bolscevica e l'incontro a tre

Churchill e Roosevelt di fronte alle accuse della stampa sovietica

Lisbona, 26 gennaio.

Sulla prossima riunione a tre dei Governanti alleati e sugli argomenti che dovrebbero esservi trattati riesce di grande interesse quanto scrive il corrispondente della *Reuter* John Rimche.

Nel suo odierno commento egli dice che la conferenza si occuperà in primo luogo di questioni militari. A questo riguardo, Churchill e Roosevelt potrebbero aver l'occasione di chiarire talune infondate apprensioni, che si nutrono a Mosca sulla posizione attuale del fronte occidentale. Mentre si crede che Stalin e i suoi consiglieri militari siano pienamente al corrente dell'attuale proporzione delle forze e dei problemi connessi con questo fronte, la stampa di Mosca sembra generalmente trovarsi sotto l'impressione che la maggior potenza militare tedesca non sia in questo settore e che tocchi invece ai russi sopportarne il peso.

Altre opinioni ripetutamente diffuse dai giornali sovietici riguardano l'offensiva di von Rundstedt che sempre secondo i commenti moscoviti non dovrebbe aver tale importanza da far posporre la continuazione dell'attacco alleato.

In tali condizioni sulle dovrebbe far tardare un'immediata offensiva anglo-americana sul fronte occidentale, sincronizzata coll'attuale offensiva sovietica. La mancanza di un tale attacco causerebbe delusione nell'opinione pubblica sovietica.

Stalin verrà invece presto da Churchill e Roosevelt al corrente del peso della manovra di von Rundstedt e della minaccia nella quale ha fatto ritardare e rivedere i piani d'operazione ad Occidente. L'insistenza russa per la sincronizzazione degli attacchi dall'est e dall'ovest fa pensare che la offensiva sovietica debba presto consolidarsi.

Un'eventuale offensiva simultanea potrebbe quindi essere sferrata solo all'inizio della primavera.

Sempre secondo il Rimche è improbabile che nella prossima riunione siano nuovamente trattate le questioni dei Balcani e dell'Italia. Opinione prevalente è che questi problemi siano già stati regolati nelle precedenti conferenze e in questo campo non si tornerà indietro. La complicazione derivante dall'atteggiamento di re Pietro non avrà con ogni probabilità ripercussione alcuna.

Il giornalista britannico afferma invece che più spinosa sarà la questione delle relazioni interalleate concernenti la Polonia, l'Austria e l'Iran. Nessuna soluzione del problema polacco appare all'orizzonte. Non ci si attende del resto che il Governo sovietico accetti le proposte per una commissione interalleata di controllo sulle elezioni in Polonia, Jugoslavia e nei Balcani in genere. Per quanto concerne l'Austria, nell'eventualità di una occupazione alleata, a Mosca ci si era accordati per l'istituzione di un'amministrazione civile e militare anglo-americana. Ma ora, prosegue il Rimche, poichè le truppe russe, se mai, sarebbero le prime ad arrivarvi, sarà necessario che esse vi abbiano un'amministrazione, la quale non può essere esattamente quella già predisposta dagli anglo-americani. Ne istituiranno una loro ed elimineranno l'altra? Oppure che si dovrà fare?

Un altro punto delicato a questo proposito è quello dei socialisti austriaci emigrati a Londra ed in America. Un'amministrazione costituita senza il loro intervento causerebbe una profonda e sfavorevole impressione negli ambienti laburisti britannici, se non qualcosa di più serio.

CRONACHE DELL'ITALIA INVASA

Le critiche condizioni della Sicilia nei rilievi dei partiti di sinistra

Tangeri, 26 gennaio.

Il Comitato centrale di liberazione nazionale dà notizia da Roma di un ordine del giorno votato dal Comitato provinciale di Ragusa, nel quale «si deplorano i gravi e dolorosi avvenimenti, che hanno trovato fondamento nei disagi economici della popolazione, si formulano voti perchè il Governo democratico, reprimendo con energia le manifestazioni di rivolta, attui i provvedimenti necessari perchè la popolazione stessa possa trovare sollievo alle attuali disagiate condizioni economiche, e perchè si provveda a che i sussidi ai famigliari dei richiamati alle armi, siano elevati in misura sufficiente in relazione all'attuale costo della vita».

Occupandosi, a sua volta, della situazione della Sicilia, l'*Avanti!* dice che la soluzione della crisi dell'isola si può avere solo:

1) con la reale epurazione degli organi di polizia e delle prefetture;

2) con l'invio ai campi di concentramento dei neo-fascisti;

3) con una severa perquisizione nei magazzini e nelle case dei latifondisti, seguita dalla distribuzione ai poveri ed agli ammalati dei generi alimentari ivi accumulati;

4) con la graduale espropriazione, senza indennizzo, dei latifondi per soddisfare la fame di terre dei contadini.

Anche l'*Italia Nuova* rimprovera aspramente la «colpevole inerzia governativa» nei riguardi della Sicilia. *L'Unità* afferma che le notizie provenienti dalle diverse città dell'Italia meridionale dovrebbero preoccupare seriamente tutti i partiti antifascisti e democratici.

A proposito della sospensione della grande parata dei reali carabinieri a Roma, sospensione attribuita all'assenza del generale Alexander, l'*Agenzia Universale Telegrafica* riferisce che ciò è dovuto ad altre ragioni d'ordine politico. Infatti il vice presidente del Consiglio Togliatti avrebbe fatto presente a Bonomi, a nome dei comunisti

Lo sperduto fra le sabbie

Vi sembrerà incredibile. Eppure, io ho conosciuto un uomo che non seppe della fine della guerra europea se non due anni dopo. Era un tedesco. E laggiù, nel sud-marocchino lo chiamavano *El Hagi Aleman*, il capo tedesco.

Ma non era il sergente Klems, il legionario disertore, diventato comandante in capo degli eserciti di Abd El Krim e anima della rivolta nel Riff. Era un ufficiale germanico, mandato in missione durante la guerra. Tutti i ribelli marocchini che recitavano la preghiera in nome del sultano El Hiba, tutti i berberi dell'Anti-Atlante, dei Nun e del Draa, tutti i grandi nomadi del deserto ne avevano sentito parlare e lo conoscevano come il capo che, durante la guerra santa contro i francesi, fu il primo nella battaglia e ovunque, a tempo opportuno, sempre meticoloso, energico, impassibile e audace.

Io lo incontrai ad Ain Abetih sul Draa, un villaggio costruito di terra essiccata, che la luce cruda del giorno rendeva grigio e monotono, mentre il crepuscolo lo avviluppava d'una specie di bruma dorata in cui tremavano riflessi di corallo e di madreperla.

Il capo tedesco viveva alle porte del villaggio sotto una tenda conica a strisciori rossi e neri. La vita nel deserto non aveva alterata la sua bella figura di ufficiale capace di indossare con eleganza la grande uniforme in una parata e di vivere nel fango delle trincee o sotto la tenda nel deserto. Il suo volto, puro e signorile e delicato, aveva una espressione altera e sdegnosa. E, boh, la sua voce dolce aveva un'intonazione vibrante di capo. Quando parlava la sua bocca era segnata da una ruga amara e profonda e il suo sguardo si perdeva lontano verso un paese che l'immaginazione evocava superando lo spazio. La barba bionda sul volto abbronzato dal vento e dal sole, i lunghi capelli ondulati, i tratti fini ed i grandi occhi luminosi componevano di lui il tipo d'un Nazareno guerriero, come se ne vedono in certi quadri di pittori primitivi.

Era stato mandato in Africa nel 1916 dal governo di Berlino per sostenere la rivolta dei berberi contro i francesi, coordinandone gli attacchi e ravvivando in essi l'odio per l'invasore e la voglia di un ricco bottino. Era sbarcato alle foci del Draa da un sottomarino dopo una traversata lunga e faticosissima. Era latore di una lettera per il sultano El Hiba da parte di Guglielmo II e del Sultano. La lettera diceva: « Lode a Dio unico, che Dio colmi di felicità i giorni dell'eccellentissimo e rispettato sultano Mulay Ahmed El Hiba, combattente nella via che Egli ha indicato. Che la salute sia su di lui infinita, come la misericordia di Allah e la sua benedizione! Noi vi facciamo sapere che, malgrado le grandissime difficoltà incontrate fino a questo giorno, siamo sempre disposti ad aiutarvi con tutto il nostro potere e con tutta la nostra forza. Ed è perciò che noi vi mandiamo questo valentissimo ufficiale affinchè vi sia utile mediante il consiglio sul modo migliore di condurre la Santa Guerra. Infine, vi possiamo assicurare che ci interessiamo con gioia al modo con cui lavorate alla riuscita della vostra nobile missione e vi felicitiamo con Voi per le belle vittorie fin qui riportate. Con grande fede domandiamo a Dio di accordarvi aiuto contro il nemico. Possiate restare nella gioia e nella tranquillità ».

El Hiba accolse con entusiasmo l'ufficiale tedesco, che si mise subito al lavoro per organizzargli l'esercito, il quale ne aveva molto bisogno. In teoria, il sultano ribelle contava su dodici mila uomini, ma in pratica, simile contingente subiva continua variazioni, perchè, se una famiglia passava un fucile, i figli, a turno, andavano a servire per qualche giorno. Gli uomini assenti alternavano la loro giornata fra la cura delle armi e le mogli. Talvolta, tribù intere, prese dalla noia, abbandonavano il loro posto e se ne andavano via. Il berbero, poi, che si batte benissimo se lasciato libero ed autonomo, come soldato è cattivo, perchè a fatica si piega agli esercizi e alla disciplina militare.

Con simili truppe, e il capo tedesco « ritaci a tenere testa ai francesi per oltre un anno, a rendere loro la vita difficile con imboscate continue e con colpi di mano. Poi, la grande arma dei francesi — la corruzione — incominciò a produrre i suoi frutti: la coesione venne meno, le tribù berbere presero a fraticidiare fra di loro. Ed il sultano finì per trovarsi solo. Allora, « il capo tedesco » si aggregò ad una tribù di nomadi cammellieri che viveva di preda e di razzie. Girovagò in su e in giù per il Sahara. Intanto, i suoi vestiti europei si erano consumati. Allora, si mise sulle spalle il *burnus* e, secondo l'usanza della tribù, si lasciò crescere la barba ed i capelli. Il suo volto, a poco a poco, assunse quella patina blu, caratteristica della sporcizia dei nomadi sahariani. In breve, esteriormente, era del tutto simile ad un nomade. E incominciava a diventarlo anche nello spirito. Difatti non provava già la stessa indolenza contemplativa e, qualche volta, non era scosso dai medesimi istinti senza controllo? Era, poi, straniato completamente dal suo paese di cui da tempo non sapeva più nulla. In certe notti, con la violenza viva e lucida dello spavento, un incubo strano lo prendeva: se i suoi compagni fossero tornati per ricondurlo in Germania si sarebbe rifiutato di partire. Oramai, il deserto era la sua patria ed i nomadi i suoi compagni. Poi, l'incubo scompariva all'improvviso ed egli si trovava esausto, sfiancato, come se le vene si fossero aperte. Questi incubi durarono fino a quando seppe che la guerra era finita. E lo seppe nel 1920 da due disertori della Legione Straniera. Erano due tedeschi.

— Come qui? — egli gridò.

— Perchè non siete al fronte a combattere?

I due legionari lo guardarono, stralunati.

— Come? Non sapete che la guerra è finita?

L'altro, con voce appena percettibile, chiese:

— E chi ha vinto?

Allora, semplicemente, uno dei due disertori l'informò:

— Abbiamo perduto. Ci ha vinto la fame.

Paolo Zappa

TEATRI

« Traviata » al Teatro del Popolo

Oggi, alle 17:
« Il barbiere di Siviglia »

Con notevole affluenza di pubblico si è svolta ieri al Teatro del Popolo la prima delle due annunciate rappresentazioni straordinarie di *Traviata*. Come di consueto, la peculiare opera verdiana è stata resa gradita e molto calorosa gli applausi tributati ai bravi interpreti: a Emma Togliani, al tenore Carlo Alfieri e al baritono Scipione Colombo, che, a ogni fine d'atto, sono stati ripetutamente e vivamente alla chiamata insieme al maestro Mario Braggio che ha diretto con impegno e zelo. La seconda di *Traviata* avrà luogo domani, alle ore 14.15.

E' iniziato confortato per oggi, alle 17, la prima del *Barbiere di Siviglia*, protagonista il baritono Luigi Borgonovo. Altri interpreti: Clara Bergamini, Luigi Fort, Aldo Neri e Alessio Solei. Dirige il M.o Braggio. La replica avverrà domani, alle 17.15. Le vendite dei biglietti continuano presso il Salone de La Stampa in via Roma 8, all'inizio dello spettacolo al botteghino del teatro.

Oggi alla Radio

Radio Giornale ore 7, 8, 13, 17, 20, 23 - 7.30: Musiche del buon giorno - 8.30-10.30: Per i lavoratori comunali - 11.30-12: Soldati in lingue estere - 12: Dama sull'asfalto - 12.20: Trio Gagliardi-Rondine-Del Prete - 13: Radio selezione - 13.25: Appuntamento con Nonno Radio - 16.30: Di tutto un po' - 17.40: Saluti ai famigliari residenti nella Repubblica Sociale Italiana - 18: Radio scuola - 19.30: Lezione di lingua tedesca - 20.15: Orchestra ritmo-melodica diretta dal maestro M. Consiglio

BORSE

TORINO (a pronti)

Titoli	Prec.	Ult.	Titoli	Prec.	Ult.
Alleati '30	1126 —	1126 —	Ital.	4150	4000
Beni 3,5	113 30	113 50	Isvo	1300	1300
» 5 p.	113 75	113 75	Marc.	1850	1850
Redd. 3,5	101 60	101 60	Fiat	2800	2800
» 5 p.	101 70	101 70	Ansa	275 —	275 —
Littorio 5	103 70	103 70	Safau	3430	3000
» 5 p.	103 75	103 80	Ceb.	1275	1275
Redd. 5	103 80	104 75	Ilva	800 —	801 —
» 5 p.	101 —	105 —	Mont.	1300	1250
B. T. 30	107 75	107 80	Fiat pf	1075 —	1080
» '30	107 50	107 50	Ubi	1450 —	1450
» '31	107 75	107 —	Ansal	430 —	430 —
» 5 t	105 75	105 75	Berg.	2000	2000
» 5 t II	101 —	101 40	Viar.	2300	2250
»5%	105 75	105 75	Cedro	2070	2070
Ferr. 5	101 —	101 —	Piar.	1075	1075
Prest.	502 —	500 —	Cir.	1320	1320
Edis.	512 —	520 —	Setap.	640 —	640 —
Imm.	1000 —	1000 —	Parm.	2000	2000
Ist. 5%	1015	1015	Lanz.	2000	2000
Tori.	545 —	545 —	Ast.	230 —	232 —
»5%	535 —	531 —	Ilva	462	455 —
»5	537 —	537 —	Mon. p	2000	2000
S. Paol.	495 —	497 —	Amst	2500	2500
»5	500 —	500 —	Mon. r	265	277 —
»4	500 —	500 —	Aeg. F	2775	2500
»4	505 —	505 —	Zucch	840 —	840
A. Mer.	12 500	12 500	Unic.	695 —	695 —
Meta.	3000	3000	Simi.	2000 —	2000 —
Mont.	6700	5600	West.	1200	1200
S. A. I.	1440	1120	Gilard	650 —	650 —
Tor. R.	800 —	800 —	Frigi	800 —	790 —
Safia	2400	2400	Safia	1700	1700
Talmo	1000 —	1000 —	Talmo	2500	2500
Hip.	2000	2000	Fluvio	490 —	490 —
Terni	800 —	800 —	Siluri	990 —	990 —
F. C. E.	760 —	765 —	Risch.	4000	4000
Valdos	4000	4000	Beni 5	5400	5400
Ver. El.	2000	2000	Cart.	1250	1250
Rode	4000	4000	Borgo	1950	2150
Cem.	900 —	900 —	For. R.	2250	2250

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

CRONACA CITTADINA

Una mamma invoca un figliolo
e una bimba cerca un asilo sicuro

Da queste colonne abbiamo lanciato un appello. Abbiamo dato voce all'invito di una mamma che cercava, tra le tante, una bimba che non avesse ceduto e che, fuggita dall'Italia Meridionale o da qualunque altra regione d'Italia per evitare gli orrori della guerra, non abbia ancora trovato un cantuccio ove lasciar serenamente fiorire i suoi sogni, i suoi desideri.

L'appello ha risvegliato echi generosi che ancora sanno sentire la gioia di regalare un ora di gioia a chi, innocente, soffre; un'altra signora è venuta da noi a pregarci di trovarle un bimbetto di due, tre anni, da adottare. Il piccolo troverà una seconda madre, una casa accogliente e tanto affetto. I suoi occhi potranno ritornare sereni ed il suo piccolo cuore avrà ancora la possibilità di gioire. Venga dunque il piccolo nella nuova casa e sia il ben venuto. Noi siamo lieti per la felicità che egli custodirà ancora.

E mentre attendiamo il piccolo realizzino anche che una bimba di dodici anni, i cui genitori sono rimasti oltre la linea che divide ora l'Italia, cerca qualcuno che la ospiti, che la dia, dopo tante traversie, la possibilità di vivere in una casa, con un lettino in cui dormire. E come cerchiamo una bimba, così cerchiamo una mamma per il ragazzo.

Un corso accelerato per infermiere ausiliarie C.R.I.

Presso il Comitato provinciale di Torino della Croce Rossa Italiana è indetto un Corso accelerato per infermiere ausiliarie della durata di un mese al quale possono essere iscritte, a domanda, le aspiranti di età non superiore ai 40.o anno di età e non inferiore ai 16, che presentino i seguenti documenti: all'Ispettorato Infermiere Volontarie (via del Carmine n. 12, piano 3.o) non più tardi di lunedì 5 febbraio: certificato di nascita; certificato di cittadinanza; certificato di razza ariana; certificato del Parroco dal quale risulti che la candidata sia di religione cattolica; licenza di scuola media inferiore.

Per chiarimenti rivolgersi al l'Ispettorato Infermiere Volontarie della Croce Rossa Italiana oppure all'Ispettorato Regionale dei Gruppi Femminili del P.F.R. o al Comando Provinciale del S.A.F.

La Federazione dei Fasci Repubblicani comunica:

« Il 10 febbraio p. v. avrà inizio un corso accelerato per infermiere ausiliarie della C.R.I. Tutte le donne iscritte al P.F.R. presso la Federazione di Torino e le appartenenti al G.A.C., che intendano partecipare devono presentare domanda corredata dei documenti di rito alla C.R.I., via del Carmine 12, entro tale data.

OSCURAMENTO: 17,50-7,15

Nel Salone de « La Stampa »
Quattro pittori e uno scultore

Oggi, alle ore 11.30, nel Salone de « La Stampa » si inaugura la Mostra dei pittori Giulio Bent, Ermanno Politi, Adriano Richaldi e Leonardo Stroppa, e dello scultore Remo Boscatelli, gruppo di artisti già ben noti al pubblico torinese, i quali espongono un assieme di opere legate da una particolare di moderno indirizzo spirituale che non mancherà di interessare gli amatori d'arte.

★ « Italia e Civiltà » . Ente Popolare di Cultura organizza per domenica un pomeriggio alle ore 15.30, al cinema Cotso, la decima mattinata cinematografica popolare. Il programma comprende prime visioni di recentissimi avvenimenti bellici fra i quali Mussolini d'assalto personalmente la barricata del Mediterraneo e Lupo » per terra - Dalla navali Granatieri e Bersaglieri a Montecassino contro armi armati Parco Gran Paradiso. — I biglietti d'ingresso sono in vendita al prezzo di L. 2.

★ **Assemblea generale del datori di lavoro.** - Domenica 28 gennaio prossimo in sede del Consiglio, corso 28 Ottobre 7, avrà luogo l'assemblea generale annuale dei datori di lavoro. Tutti gli iscritti sono caldamente invitati ad intervenire.

★ **Tesserini lasciapassare.** - I commercianti sono invitati a provvedere alla rinnovazione dei tesserini lasciapassare bilingue consegnandoli all'apposito servizio a Palazzo Carignano, via Carlo Alberto 8, dal 27 al 31 corrente. Orario: 9-12, 14-16.

Segnando la Cronaca

I DANNI CAUSATI AI TERRENI IN AZIONI BELLICHE VARIE

vengono rimborsati secondo le recenti prescrizioni e disposizioni emanate dal Ministero della Finanze. Lo studio tecnico-peritale *Progetti* con personale appositamente specializzato svolge con scrupolosità perizie e pratiche relative.

Progetti - Via Massena 34 - Telefoni 50-192 e 47-105.

DOPO UN FREDDO DISCRETO

una tazza di *Rapido Viriax* ci vuole. Come ormai tutti già sanno è un eccellente prodotto con delle qualità tonico-nervine polivalenti contiene anche della caffeina. Favorisce la digestione ed il suo aroma conferisce a farsi pregare che dopo tutto, anche il caffè non ne è indispensabile. Un *Rapido Viriax* lo può sostituire magnificamente. Il *Rapido Viriax* — industriato presso gli Istituti Riuniti Chimico Virilax di Torino — lo si trova nelle migliori farmacie, drogherie, pasticcerie, ecc.

ABBIGLIAMENTO PER SIGNORA

Creazioni modelli tela e carta MEZZE, taglierita da v. Arcivescovado alla Scuola di Taglio e confezioni, p. Lagrange 2. Tel. 45-481

MOBILI 900? CLASSICI?

ricordate: **Mobilificio De Maria, via S. Massimo 47.** Primaria esposizione di camere, sale, cucine, tinelli, ai migliori prezzi. *Visitateci*

« INVERNO »

una fiaccia nel fazzoletto, un soffio su un profumo: in tutte le farmacie

TEATRI: Spettacoli d'oggi

TEATRO DEL POPOLO: ore 17 « Il Barbiere di Siviglia ».

CARIGNANO: ore 17 Grandi Spettacoli Nazionali - Riviste: « Gli allegri cadetti di Riva Ippolita ».

MOSTRA. — « Operando, combattendo, risorgeremo » - Piazza S. Carlo 136: dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

ATTUALITA' CINE. — Piazza S. Carlo 136: dalle 14: recentissimi documentari.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA del C.A.I. - Monte dei Cappuccini. - Orario di apertura: 10-17.30.

TEATRI: Spettacoli di domani

TEATRO DEL POPOLO: ore 14.15 « La Traviata » di Verdi; ore 17.15 « Il Barbiere di Siviglia ».

CARIGNANO: 14.10 e 17.10 precise Grandi Spett. Nazionali: «Gli allegri cadetti di Riva Ippolita».

MOSTRA. — « Operando, combattendo, risorgeremo » - Piazza S. Carlo 136: dalle 9 alle 18.

ATTUALITA' CINE. — Piazza S. Carlo 136: dalle 14: recentissimi documentari.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA del C.A.I. - Monte dei Cappuccini. - Orario di apertura: 10-17.30.

Il Sottosegretario agli Interni in visita a Torino

In questi giorni è stato in visita a Torino il Sottosegretario agli Interni dott. Giorgio Pini, il quale ha preso contatto con tutte le autorità politiche, amministrative, sindacali e militari per vedersi esposti dai vari aspetti della situazione locale particolarmente nel settore economico, sindacale e dell'alimentazione.

Il dottor Pini si è incontrato col Commissario straordinario per il Piemonte, Zerbino, con il Capo della Provincia, Grazioli; col Commissario federale delegato del P.F.R. per il Piemonte, Solaro, con il rappresentante del comandante regionale, assente per servizio, col l'ispettore regionale della G.N.R., col Podestà; coll'Addetto stampa e cultura; col Questore; col Commissario all'amministrazione provinciale; col Rettore dell'Università; col direttore del Politecnico; col Provveditore agli studi, con tutti i dirigenti degli Enti economici, sindacali e dell'alimentazione, i quali hanno esposto i problemi che interessano la vita della Provincia.

Il dott. Pini si è incontrato col cardinale Fossati e col rabbino di Germania. Ha visitato poi la sede della Federazione dei fasci repubblicani e i giornali cittadini La Stampa, la Gazzetta del Popolo e La Riscossa.

I TABACCHI
La distribuzione nella 9.a zona dal 27 al 30 gennaio

Il Deposito Generi di Monopolio avverte il pubblico che le seguenti Rivendite comprese nella 9.a zona della città di Torino di distribuiranno i tabacchi nei giorni 27, 29, 30 corr. Rivendite 3, 6, 8, 10, 26, 27, 34, 39, 42, 45, 48, 51, 52, 53, 54, 56, 60, 61, 69, 70, 72, 104, 135, 179, 196, 280, 295, 297, 307, 310, 318, 347, 367.

Un corso accelerato per infermiere ausiliarie C.R.I.

Presso il Comitato provinciale di Torino della Croce Rossa Italiana è indetto un Corso accelerato per infermiere ausiliarie della durata di un mese al quale possono essere iscritte, a domanda, le aspiranti di età non superiore ai 40.o anno di età e non inferiore ai 16, che presentino i seguenti documenti, all'Ispettorato Infermiere Volontarie (via del Carmine n. 12, piano 3.o) non più tardi di lunedì 5 febbraio: certificato di nascita; certificato di cittadinanza; certificato di razza ariana; certificato del Parroco dal quale risulti che la candidata sia di religione cattolica; licenza di scuola media inferiore.

Per chiarimenti rivolgersi al l'Ispettorato Infermiere Volontarie della Croce Rossa Italiana oppure all'Ispettorato Regionale dei Gruppi Femminili del P.F.R. o al Comando Provinciale del S.A.F.

La Federazione dei Fasci Repubblicani comunica:

« Il 10 febbraio p. v. avrà inizio un corso accelerato per infermiere ausiliarie della C.R.I. Tutte le donne iscritte al P.F.R. presso la Federazione di Torino e le appartenenti al G.A.C., che intendano partecipare devono presentare domanda corredata dei documenti di rito alla C.R.I., via del Carmine 12, entro tale data.

Tre panetterie e un ristorante chiusi per tempo indeterminato
Gli esercenti tratti in arresto

Agenti della Questura hanno ieri operato sorprese in quattro esercizi: nel ristorante « I due mondi » in corso Italia 92, esercito da Giuseppe Tabucchi fu Giovanni, hanno sorpreso clienti intenti a consumare un pasto di derrate alimentari non consentite. L'esercente è stato arrestato ed il locale chiuso a tempo indeterminato. A questa operazione hanno seguito altre tre in panetterie: nel forno di via Sacchi 41 gestito da Antonio Martino fu Tommaso, sono stati requisiti 35 Kg. di pane bianco. Questo pane è stato inviato al Quistanzo e l'esercente alle carceri. In corso Belgio 51, nella panetteria di Giovanni Chisiolo in Carlo è stato pure trovato del pane bianco così pure nella panetteria di via Marsigli 26, di proprietà di Giovanni Vidano in Antonio. Anche questi esercenti sono stati arrestati ed i rispettivi esercizi chiusi a tempo indeterminato.

Un incendio è scoppiato, prodotto da favilla sprigionatasi da una stufa, al Pastificio Italiano in via Biraita 11. Da un primo sommario esame i danni ammontano a 200 mila lire.

STATO CIVILE

Borgogno Caterina, a. 71, da Villafranca Piem., casal., v. G. Voglia 45 - **Nava** Rosina, a. 82, da Cuneo, ex-poliziotto, v. M. Cristina 30 - **Godio** Marcia v. Gastaldo, a. 85, da San Damiano, casal., v. Vanzaca 17 - **Orlandini** Felicita m. Aprile, a. 66, da Torino, casalinga, v. XI Febbraio 1 - **Dotta** Giulia, a. 74, da Cuneo, casal. a. Duca Abruzzi 3 - **Carrozzini** Cristina, a. 79, da Rocca, religiosa, viale E. Thovez 11 - **Infanti** Amelia v. Pagliano, a. 37, da Pesaro, casal., a. Pacchiera 63 - **Buffoni** Agata v. Tolazzi, a. 74, da Meggio Ubiaco, casal., v. Pellice 7 - **Bosco** Pietro, a. 64, da Torino, falegname, v. Stellone 5 - **Castagneri** Giov. Battista, a. 68, da Torino, operaio, v. Lagrange 25 - **Cordero** Angela v. Calle, a. 75, da Stura Mont., casal., v. Donoso Cortes 18 - **Nuano** Domenico, a. 66, da Bari, ferroviere, v. S. Antonio da Padova 18 - **Frisia** Piero, a. 20, da Torino, pens., v. M. Pescatore 18 - **Lattes** Sebastiano, a. 73, da Bergamo, pens., v. Lagrange 2 - **Berta** Cristina v. Angiolini, a. 87, da Torino, casal., v. Gius. La Cisa 12 - **Serenin** Umberto, a. 54, da Settimo, decoratore, Cap. S. Giovanni - **Trachia** Rina v. Sereno, a. 37, da Vercelli, casal. - **Del Vecchio** Giuliano, a. 84, da Pietra S. Maria, muratore, Cap. S. Ilario - **Ricci** Francesco, a. 87, da Castiglione Falletto, curattore, Cap. Cottolengo - **Calleri** Margherita v. Datzi, a. 60, da Torino, casal., Cap. Molinette - **Doria** Pierina m. Gianotta, a. 32, da Rivalta, casal., Cap. Rotaldella - **Farinelli** Vittorio m. Romano, a. 56, da Bardonecchia, casal., Cap. Molinette - **Varisati** Giuseppina, a. 37, da Agrigento, impiegata, Cap. M. Vittoria - **Insenniti** Pietro, a. 21, da Biella, operaio, Cap. Militare - **Fonda Maria** m. Guerretta, a. 34, da Torino, casalinga, Cap. Misericordia.

Spettacoli cinematografici

Vittoria: «3 ragazze cercano marito» Del Poggio, Vera Bergman, Clara Zani, Gandusio, Baseggio (19) **AMBROSIO:** Il conte di Brechard, Ill. Dorè, Dora Gis (14.30, 17.15, 19.30) **CORSO** « Madre Miracolo » (Treher, M. Dorn, Dora Gis) U. 14.30 **Supercinema:** «Carnevale d'amore» D. Kosnar, D. Kreysler. Ap. 14.30. **NAZIONALE:** «Il perduto amore» a colori con Kristina Soederbaum **TORINO:** « Il figlio contesa » con Tom Dixon (Ap. 15; Ult. 19.30) **ELISEO:** « Il bastardo » S. Rasso. **ODRIA** «Addio, amore» J. Laurent **ALPI:** « Ragazze sole » Darrieux **ASTI:** « Cassaforte » (Rimoldi). Apertura ore 15. Ult. 19.30. **AQUILA:** «Un bacio e nulla più» **IMPERIALI:** « Le due sfingi » e Varietà (Grande successo) **PALERMO:** «Il romanzo di un giovane povero» Caterina Boratto, **FREJUS:** « Harlem » e Varietà. Inizio film 14; Var. 15.40 e 18.40 **MODERNO:** «Cuore Dante 62 e 7 pericoli di mia moglie» e Varietà. **AURORA:** La mia vita per la tua. **ROMA:** «Labbra serrate» Chochet **NUOVO:** via Nizza 10 « Chi paga Maddalena? » Magda Schneider. **AQUA:** Sotto il cielo Antille: Var. **MILANO:** « In cerca di felicità ». **Brenta:** Il mistero dell'altro: Var. **RADIUM** «Pura a due ruote»; Var. **Ideale** Non sono esperto in amore, ma oggi alle ore 16.30 nel Cimitero Generale di Torino. Non Sorti, non lutto.

Pompe Funebri Cadelano - Telef. 41-097

Il 25 corr. spirava serenamente in P.zo Turinese

Cesare Giorgio

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Vittoria Sozzi**; i fratelli colla rispettive famiglie; la cognata **Giulia Sozzi** col figli **Vittorio, Filippo** e famiglie. I funerali avranno luogo sabato 27 corr. alle ore 15.30 nella Cappella del Cimitero Generale di Torino.

Pompe Funebri Gesia - Tel. 40-013

La famiglia della scomparsa ringrazia

Adele De Marinis
ved. OCCHIENA
ved. Generale CERRI

ringraziano ancora nel modo più sentito quanti hanno preso viva parte al suo grande dolore.

La Messa di trigesima sarà celebrata lunedì 29 gennaio alle ore 10 nella chiesa parrocchiale della Madonna di Campagna.

Per espressa volontà della defunta la famiglia non prende il lutto.

(10674

Nel primo anniversario di tante amare distanze dalla loro adorata Mamma

Maria Bellingeri Camna

i figli, anche a nome di Ezio assente, la ricordano a quanti la conobbero e La vollero bene ed unisce alle loro preghiere di suffragio il giorno 30 gennaio alle ore 10 nella chiesa di Nostra Signora della Grazie (Crocetta).

Torino, 27 gennaio 1945.

(675

Lunga straziante malattia sopportata cristianamente alla tomba, confortato dallo fede in Dio, dopo una vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia il

Dr. Ing. Vittorino Castaldi
di anni 47

L'annunciano con profondo dolore la moglie **Lucia Orlenia** con la piccola **Lucietta**, il papà Prof. **Emilio**, la sorella Iratì, **Lia** col marito **Lamberti Agostino** ed il piccolo **Michele**, i suoceri e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Leini domenica 28 corr. alle ore 9 ove la salma sarà provvisoriamente tumulata in attesa di essere trasportata a Carrù.

Per desiderio dell'estinto la famiglia non prende il lutto, non fiori, ma preghiere ed opere di bene a suffragio della cara anima.

Leini, 25 gennaio 1945.

La Soc. A.F.I.R. (Aziende Ferroviarie Italo-Rumene) ha il dolore di annunciare la scomparsa del suo apprezzato collaboratore Ing. **VITTORIO CASTALDI**, vice-Direttore della Società.

Dopo brevissima malattia, munita dei Conforti religiosi e della Benedizione Papale, è mancata al grande affetto dei suoi cari la più buona

Giuseppina Cachet
ved. MARC. TONELLI

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio i figli **Gemmino** e **Mario**; il fratello prof. **Gaspare** e parenti tutti.

Non fiori, ma preghiere e opere di bene. I funerali seranno fatti in Carmagnola sabato 27 corr., alle ore 9,30, partendo dall'abitazione di stallamento dell'Ospedale, via Milanesio di Carmagnola n. 11. La cara Salma verrà trasportata al Cimitero Generale di Torino, ove giungerà alle ore 14.30 del medesimo giorno.

Si ringraziano fin d'ora le gentili persone che prenderanno parte al dolore della famiglia.

Pompe Funebri Cadelano - Telef. 41-097

Nella casa del suo sogno in Santa Maria, accudendo il richiamo del compagno indimenticabile, riceviamo serenamente il capo

Giuseppina Balzarini
ved. SCAVARDA

dando prova, come in vita, anche nel trapasso, di tutta la sua dolce e serena bontà.

Lo annunciano affranti le figlie **Lena** in **Pasquetti**, **Giannina** in **Revello** (nella lontana Tanganica) **Gina** ved. **Ferrua**, e parenti tutti.

Accompagnamento funebre in Agliè Canavese il 27 gennaio 1945. Non fiori ma preghiere.

I famigliari ringraziano quanti si uniranno al loro dolore.

Villa Scavarda, S. Maria di Agliè Canavese. 10785

All'alba del 25 gennaio 1945 nell'Ospedale di Cuneo, orfanotrofio, (ancora dalla famiglia del fratello, da cui venne avuta, al volgere del decimo anno di una malattia atrocente inaudite torture fisiche e morali, è morta la signorina 10747

Jolanda Caretti

fu Ernesto e fu Amalia Carlevaro d'anni 35

Affranto ne dà l'annuncio il fratello Avv. **Renato Caretti** con la moglie **Clotilde Rua**, che la raccomanda al pensiero di ogni creatura gentile e buona come la scomparsa. Una Messa avrà luogo alle ore 9 di martedì 30 gennaio nella Chiesa di S. Giuseppe. Si ringrazia chi vorrà intervenire.

Torino, 26 gennaio 1945.

Munita dei Conforti religiosi e mancata all'affetto dei suoi cari il 25 gennaio 1945

Alfieri Teresa nata Gallina

Il marito Simone; i figli Michele col marito Dott. **Giorgio Goia**, **Giuseppina**, Gemma, Vittorio con la fidanzata Piera Casalegno, Mario con la fidanzata Ida Scaglioti, le sorelle Angela Giordano e Rina Giongiovanni, i cognati ed i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio e funerali avranno.

Per espresso desiderio della Cara Estinta la famiglia non prenderà il lutto. La Messa di suffragio avrà luogo lunedì 29 corr. alle ore 10 nella Chiesa di N. S. della Grazie (Crocetta). 10749

Torino, corso Galileo Ferraris 35.

Dopo lunghe sofferenze, improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari, all'età di 61 anni,

Dante Paltrinieri
Industriale tipografo

Ne danno l'annuncio i figli: **Alberto** con la moglie **Giuseppina Fabro** e figli **Dorita** e **Marisa**; **Armando** con la moglie **Invernizzi Quintina** e figlia **Marisa**; **Augusto** (disperso di guerra), ed il personale della Tipografia « S. Gaudenzio » di Novara, a lui tanto affezionato.

I funerali hanno avuto luogo venerdì 26 gennaio in Gromona. Il presente serve di partecipazione personale.

Novara-Gromona, 26 gen. 1945.

Nella sua Torino che non volle mai lasciare anche nei momenti di maggior pericolo, e nella quale evolse la sua laboriosa, onesta attività, il 14 gennaio morì

Manfredi Michelangelo (Angelo)

lasciando nel dolore la figlia **Pina** col marito **Piero Cavalotto** e figlia dott.ssa **Angela**, che non poterono di lutto e solo oggi ne danno l'annuncio come Egli volle. (10700

Torino, corso Regina Margherita n. 134 - Baldissero Torinese.

Munito dei Conforti religiosi e mancato all'affetto dei suoi cari

Ronco Pietro

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Dolza Caterina**; il figlio Giovanni con la moglie **Ronco Teresa** e bimbi **Attilio** e **Aida**; il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 27 corr. alle ore 16 partendo da Strada Biscaglie 667.

Pompe Funebri Cadelano - Telef. 41-097

La madre del compianto

Prof. Dott. Luigi Baj

profondamente commossa per la grande dimostrazione di stima e di affetto tributata al caro Estinto, ringrazia: il Capo della Provincia; il Podestà di Torino; la Questura; il Comando la Legione Ferroviaria della G.N.R.; il Battaglione Torino del Reggimento Fanti d'Italia; gli Amministratori, le Patronesse, i Direttori, i Primari, gli Aiuti, gli Assistenti, la Suora ed il Personale dell'Ospedale Maria Vittoria ed in particolare i Professori Stropeni, Cucco, Rev. Suor Anna, la signorina Letizia Brix Berter, che per molti anni lo hanno amato coadiuvato e con affettuosissimo zelo hanno assistito nelle ultime ore della sua vita; l'Università di Torino ed in particolare la Clinica Chirurgica; il Segretario Generale del Municipio di Torino, il Capo ed il Personale della Divisione Urbanistica e Statistica del Municipio di Torino; gli Ospedali Psichiatrici; la Piccola Casa della Divina Provvidenza; la Mutua Assicuratrice Impiegati Fiat; la Pia Società Salesiana; le Figlie di Maria Ausiliatrice; l'Istituto Domenico Savio; l'I.N.F.A.L.; l'Istituto La Salle; il Collegio « Giuseppe di Torino; il Presidio Militare; l'Asilo Infantile e la popolazione di Leini, tutti coloro che con fiori, scritti o con la loro presenza hanno dato tributo di stima e di rimpianto per il caro Scomparso.

Pompe Funebri Gesia - Tel. 40-013

Dopo brevissima malattia, munita dei Conforti religiosi e della Benedizione Papale, è mancata al grande affetto dei suoi cari la più buona

Giuseppina Cachet
ved. MARC. TONELLI

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio i figli **Gemmino** e **Mario**; il fratello prof. **Gaspare** e parenti tutti.

Non fiori, ma preghiere e opere di bene. I funerali seranno fatti in Carmagnola sabato 27 corr., alle ore 9,30, partendo dall'abitazione di stallamento dell'Ospedale, via Milanesio di Carmagnola n. 11. La cara Salma verrà trasportata al Cimitero Generale di Torino, ove giungerà alle ore 14.30 del medesimo giorno.

Si ringraziano fin d'ora le gentili persone che prenderanno parte al dolore della famiglia.

Pompe Funebri Cadelano - Telef. 41-097

Nella casa del suo sogno in Santa Maria, accudendo il richiamo del compagno indimenticabile, riceviamo serenamente il capo

Giuseppina Balzarini
ved. SCAVARDA

dando prova, come in vita, anche nel trapasso, di tutta la sua dolce e serena bontà.

Lo annunciano affranti le figlie **Lena** in **Pasquetti**, **Giannina** in **Revello** (nella lontana Tanganica) **Gina** ved. **Ferrua**, e parenti tutti.

Accompagnamento funebre in Agliè Canavese il 27 gennaio 1945. Non fiori ma preghiere.

I famigliari ringraziano quanti si uniranno al loro dolore.

Villa Scavarda, S. Maria di Agliè Canavese. 10785

All'alba del 25 gennaio 1945 nell'Ospedale di Cuneo, orfanotrofio, (ancora dalla famiglia del fratello, da cui venne avuta, al volgere del decimo anno di una malattia atrocente inaudite torture fisiche e morali, è morta la signorina 10747

Jolanda Caretti

fu Ernesto e fu Amalia Carlevaro d'anni 35

Affranto ne dà l'annuncio il fratello Avv. **Renato Caretti** con la moglie **Clotilde Rua**, che la raccomanda al pensiero di ogni creatura gentile e buona come la scomparsa. Una Messa avrà luogo alle ore 9 di martedì 30 gennaio nella Chiesa di S. Giuseppe. Si ringrazia chi vorrà intervenire.

Torino, 26 gennaio 1945.

Munita dei Conforti religiosi e mancata all'affetto dei suoi cari

Alfieri Teresa nata Gall